Anno XI. Lunedì 7 Agosto 1876 N. 187

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 9 luglio che modifica la Commissione consultiva istituita in Genova per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti.

2. R. decreto 17 luglio che concede facoltà di riscuotere il tributo dei soci al Consorzio costituitosi in Galliate, Romentino, Trecate e Cerano (provincia di Novara) per l'irrigazione di terreni in quei comuni con derivazione d'acqua dal canale Cavour.

3. R. decreto 30 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo.

4. R. decreto 9 luglio che autorizza il Banco Sete Lombardo, sedente in Milano, a modificare alcuni articoli del suo statuto.

5. R. disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'interruzione della linea telegrafica dell'Amour, al di là di Blagowestschensk (Giberra, 3ª regione).

La *Gazz. Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Legge in data 9 luglio per il miglioramento della condizione dei maestri.

3. Legge in data 9 luglio, che approva la spesa straordinaria di L. 342 mila per completare l'adattamento dell'edifizio demaniale di Donnaromita a sede della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli e per provvedere la stessa del materiale scientifico occorrente.

4. Legge in data 9 luglio, che autorizza l'alienazione dell'Orto botanico, di proprietà demaniale, situato in Roma, via Lungara.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

6. Manifesto del ministero della guerra, che annunzia l'apertura, col 1° ottobre, di un nuovo arruolamento pel volontariato di un anno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per nuovi congegni meccanici per l'applicazione della tassa sul macinato.

A modificazione di quanto disponeva l'avviso del 14 maggio 1876, publicato nel n. 119 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si prevengono gli inventori e proprietari dei congegni meccanici i quali hanno dichiarato di prender parte al concorso indetto coll'avviso medesimo, che i suddetti congegni dovranno presentarsi entro il mese d'agosto prossimo, non già in Roma, ma bensì in Firenze, presso la Direzione tecnica compartimentale del macinato, posta in via Cavour, n. 71.

In ogni altra parte rimangono ferme ed invariate le norme e le condizioni stabilite nell'avviso predetto.

Roma, 31 luglio 1876

Pel ministro F. Seismit-Doda.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

D'oltre l'Atlante abbiamo di più notevole uno dei soliti scompigli tra bianchi e negri ad Hamburg nella Carolina del Sud. La lotta tra le due razze non è ancora finita e forse ci prepara altre novità.

La ex-regina Isabella tornò in Ispagna, lasciando Parigi ed annunciando il gran fatto in una lettera a Mac-Mahon, che la pubblicò nel foglio ufficiale. Il marito putativo Don Francisco venne allora a Parigi. Si dice ora, che il re Alfonso sia fidanzato ad una figlia del Montpensier. Nuovi prestiti stanno per farsi onde venire al soccorso delle finanze oberate. Dio voglia che l'esempio della Spagna resti impresso nelle menti italiane per far vedere ad esse, che ben altrimenti che colle partigianerie si migliorano le sorti delle libere Nazioni, che ci vuole un'opera continua e meditata de' buoni patriotti a rinnovarle colle istituzioni, collo studio e col lavoro, sicchè di anno in anno se ne possano vedere gli effetti.

In Francia pure, dopo l'ultimo voto del Senato, si aspreggiano i parti Clericali, legittimisti e bonapartisti tornano alla carica contro ai repubblicani. Dicesi che i bonapartisti vogliano fare tantosto una manifestazione ad Arenemberg. La Francia però ha questo di buono, che almeno studia e lavora ed ha ricostituito la sua prosperità economica dopo le ultime sventure, sicchè si può dire che sia più prospera che mai. Ne diede prova anche dal ultimo colla sovrabbondanza di capitali che concorsero al prestito della città di Parigi. L'Impero accrebbe d'assai le imposte e la Repubblica ancora di più; ma l'operosità nazionale bastò a tutto e nessuno si lagna di dover pagare tanto, perchè la Nazione si sente di poter pagare le spese della sua civiltà ed anche quelle rese necessarie ad ammenda de' suoi errori.

In Italia, dopo la votazione clamorosa con cui il Senato acconsentì di stabilire il privilegio dei punti franchi, lasciando al Governo l'arbitrio di concederli a quelle delle città marittime cui vuole, non s'ebbero se non viaggi di ministri e discorsi relativi. In alcuni di tali discorsi si accentuarono le espressioni di fede costituzionale, che venissero a distruggere il pessimo effetto prodotto dall'alleanza accusatrice dei Bertani, dei Mussi e d'altri simili, che apertamente si propongono di scalzare lo Stato, e poi vengono a dirci che sostengono il Ministero, il quale dovrebbe preparare loro *il ponte*. Altre di siffatte dichiarazioni si aspettano ancora, od almeno si prenunziano. Il fatto è che il discorso de Bertani e quello del Mussi ed altri hanno dato la sveglia al partito nazionale, ed anche a Firenze un eletto numero di Deputati di varie parti d'Italia ivi risiedenti costituivano una associazione costituzionale toscana; la quale sembra che, oltre allo scopo di politica generale, abbia l'intendimento di occuparsi delle condizioni di quella città e di quella provincia. D'altra parte si annunzia a Venezia un Congresso di Costituenti, i quali pretendono di convocare una Costituente per mutare lo Statuto! Questo sarebbe decisamente un mettersi sulle vie della Spagna per precipitare negli stessi disordini. Non è lo Statuto, che non ha mai impedito le più larghe riforme, quello che sarebbe da mutarsi, ma piuttosto occorre consolidarlo vieppiù colle opportune manifestazioni di tutti i liberali. Occorre davvero una grande vigilanza contro le mene e le agitazioni di cotesti falsi tribuni, i quali non riescirebbero ad altro, che ad arrestare la Nazione sulle vie del progresso economico e sociale, ed a precipitarla forse in quella delle avventure. L'Inghilterra, la quale può essere maestra di libertà a tutto il Continente, non pensò mai ad abolire il suo vecchio Statuto, la sua *Magna charta*; ma seppe poi operare tutte le riforme legislative e politiche richieste dal tempo. In Italia lo Statuto è opera recente; ed è quella che è strettamente legata colla indipendenza, libertà ed unità della patria italiana. I Costituenti, o come con qualsiasi nome si mascherino i repubblicani antiliberali d'oggidì, vorrebbero portare lo scompiglio nella unità italiana e scomporre l'opera grande d'una generazione, il di cui merito fu tanto che si volle chiamarlo fortuna. A ciò non riusciranno; ma servono già a screditare ed indebolire la Nazione, che prese un bel posto tra i grandi Stati d'Europa. È da sperarsi però, che la calma riflessione di tutti i buoni patriotti impedisca peggiori danni.

Corrono voci diverse circa alle elezioni che si annunziavano per l'ottobre; e comunque si vadano d'ogni maniera preparando, si dice che su tale proposito il Ministero sia diviso. Si attende però qualche luce in proposito in una radunanza di ministri e loro amici, che sta per farsi a Torino. Ad ogni modo è bene esserci preparati.

∴

La questione orientale rimane tuttora in prima linea nella diplomazia e nella stampa. Essa assume sempre nuovi aspetti, rimanendo pure la medesima. Fu trattata da ultimo anche nel Parlamento inglese, dove a Granville ed a Gladstone risposero Derby e Disraeli. Quello che da tale discussione apparisce di più si è, che il partito liberale desume dallo stato attuale della pubblica opinione l'opportunità di asserire che il Governo inglese avrebbe fatto bene a mettersi prima d'accordo colle altre potenze per ottenere che la Porta mantenga i suoi impegni presi nel 1856 di un governo civile che trattasse cristiani e mussulmani sul piede dell'eguaglianza, e che ora sarebbe meglio anche per essa l'accordare l'autonomia ai Popoli malcontenti. Le risposte furono nel senso dell'integrità da conservarsi dell'Impero ottomano, del non intervento, della protezione agli europei, delle riforme consigliate alla Porta, della dignità della Nazione inglese; senza poter dire però nulla circa agli eventi futuri ed al da farsi col progresso, od al cessare della guerra. Tutto insomma dipende dalle eventualità del teatro della guerra e di Costantinopoli e dalle dubbie intenzioni delle altre potenze.

A Costantinopoli intanto si fa sempre più incerto chi regni, o possa regnare. Di Murad V si annunzia spesso, che se non è morto pazzo, morirà. Il peggio si è, che del presunto successore Hamid suo fratello si dice altrettanto, nè una migliore pittura si fa dei fratelli e cugini. Sembra si avveri il fatto di certe dinastie che prenunziano la loro fine con individui malati, od inetti.

Le riforme, delle quali s'è tanto parlato, si dicono, se non smesse affatto, procrastinate indeterminatamente. I mussulmani più influenti si dimostrano affatto contrarii ad esse; e pare anche, che il po' di vigore che si dimostra ancora ne' Turchi sia quello del fanatismo e null'altro. Alle belle parole dette dai softà ai cristiani risposero gli Armeni con un indirizzo di fedeltà, che sembra un atto di ribellione: tanto fortemente si lagnano del modo con cui sono trattati. In fine il Governo turco non paga nemmeno gl'interessi del debito 1855 guarentito dall'Inghilterra e dalla Francia. La *question d'argent* viene adunque a complicare anch'essa lo stato presente delle cose; e vinta o vincitrice, la Porta si approssima al fallimento. I protettori della integrità dell'Impero ottomano dovrebbero prenderne in mano l'amministrazione, se volessero essere pagati: malanno che si ripete anche nell'Egitto, dove Ismail si trova anch'esso in contrasto con tutti i suoi amici e compensa le lustre della supposta sua civiltà con certi tiri da sovrano assoluto e turco davvero, che minacciano perfino le buone relazioni coll'Italia.

La guerra i Turchi l'hanno ripresa con vigore in più punti; ma furono battuti dai Montenegrini da una parte, dall'altra trovarono una forte resistenza dalla parte dei Serbi, coi quali si seguono l'uno all'altro gli scontri sanguinosi senza nessun risultato decisivo. È il modo di combattere degli uni e degli altri. Il valore personale non manca, ma siamo sempre a lotte parziali e lunghe, senza che l'uno o l'altro riesca a vincere totalmente le posizioni del nemico. Il telegrafo ci parla ad ogni momento da Costantinopoli e da Belgrado e da Cettigne e da Semlino e da altri punti di battaglie accanite, che si combattono, ma non si vincono del tutto mai. È quindi da presagirsi, che la lotta durerà ancora a lungo, se altri, mancando alla massima del non intervento, non vi si intromette. Si sospetta spesso, che la Grecia e la Rumenia possano gettarsi anch'esse nella mischia, vociferandosi di apprestamenti, che si fanno, malgrado la promessa neutralità.

Altre voci corrono, che sono da mettersi in riserbo come queste, ma che pure hanno il loro significato. E sarebbero ora di una legione ungarese che si leverebbe a pro dei Turchi, ora di una slava che s'appronta per recare soccorso agli Slavi. Nè basta. Si dice che parte dei Bosniaci vogliano unirsi all'Austria, e che questa non faccia più la sorda all'idea d'un'annessione, come dicono certi giornali di Vienna: dicerie che vanno di pari passo con altre di disegni attribuiti alla Russia ad onta del non intervento e dell'amore della pace annunziato.

Il fatto è, che tutto, compresa la politica delle potenze, rimane nell'indecisione, per cui è possibile il fare e lo spargere ogni sorte di congetture. Ora in simili casi anche le dicerie e le congetture le più contraddittorie hanno il loro significato politico; poichè manifestano una situazione tutta piena d'incertezze e di problemi difficilmente solubili. Il lavoro anche stravagante delle menti sulle eventualità possibili dimostra, che oramai non c'è nulla di chiaro e di determinato su cui esse possano fermarsi. Di qui la più facile induzione, e la più naturale anche si è, che a voler districare una così arruffata matassa o bisogna che ci si mettano le grandi potenze tutte d'accordo, ó che si finirà col venire ai ferri anche tra taluna di queste. Una situazione simile non si può prolungare indefinitamente; e lo *statu quo* di una guerra perpetuata tra i Turchi ed i loro sudditi ribellati al loro dominio, è il peggiore, che si possa immaginare anche per l'Europa desiderosa di pace.

La diplomazia non ha finora nulla impedito, nulla migliorato; ed anzi, per avere voluto prevedere e provvedere tanto, non ha nulla previsto ed a nulla provveduto. E come lo si poteva, se nessuno scopo era chiaro, se tutte le potenze si trovano in contraddizione con sè medesime e colla pubblica opinione? La Russia, che specula sullo scompiglio continuato del paese a lei vicino è la sola forse che procede con un disegno, sapendo che le contraddizioni altrui finiranno col giovare a lei ed ai suoi disegni.

Ancora la migliore uscita sarebbe quella di stabilire d'accordo la autonomia dei paesi slavi, così come si fece altra volta della Grecia, della Rumenia e della Serbia. Il processo delle successive emancipazioni è stato finora quello della storia moderna dell'Impero ottomano; nè vale il contraddirgli. Od il Turco difatti bisogna prenderselo sotto una comune e perpetua tutela, o sposando la causa dei Popoli bisogna ajutarli d'accordo ad emanciparsi, stabilendo che nessuna delle potenze abbia da guadagnarci nello sfacelo oramai, presto o tardi, inevitabile di quell'Impero.

A noi importa di essere preparati ad ogni eventualità e di non indebolirci coi dissensi interni e colle novità inopportune, quando un sì grande e difficile problema ci sta alle porte.

P. V.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il segretario generale del ministero delle finanze ha diretto la seguente circolare ai signori Prefetti, Intendenti di finanza, Direttori tecnici ed Ingegneri provinciali del macinato:

«Il reddito della tassa del Macinato sembra ormai pressochè giunto a quel massimo grado che è consentaneo alle condizioni secondo le quali venne istituita.

Importa quindi grandemente, nel ben inteso interesse dell'erario, che le cure dell'amministrazione si rivolgano di preferenza ad evitare tutti quegli attriti, tutte quelle cause di malumore, tutti quei fatti, pei quali potendosi da taluno supporre oltrepassati i limiti della giustizia, si abbiano a scorgere, anzichè scemate, accresciute le cagioni di contestazioni e di litigi fra i contribuenti e la finanza; il che, in ultima analisi, si traduce in una diminuzione di prodotti.

L'incertezza sull'entità delle quote, davanti al fatto od anche alla semplice probabilità di troppo frequenti revisioni, tende, com'è evidente, a perturbare lo svolgimento dell'industria, ed è sorgente in pari tempo di numerosi reclami, che al sottoscritto preme vedere diminuiti di giorno in giorno, e, se possibile, del tutto cessati.

Quantunque l'amministrazione della finanza sia lieta di poter affermare che, da tre mesi in qua, le cifre della statistica dei ricorsi dimostrano, in ogni provincia del regno, una notevole diminuzione nei ricorsi medesimi, nondimeno essa crede suo debito di precisare alcune norme che meglio valgano a farle raggiungere lo scopo cui mira, cioè, il progressivo svolgimento dell'industria delle farine e l'accordo reciproco nella determinazione delle quote fisse.

Guidato da questi intendimenti, il ministero ha stabilito:

1. Che d'ora in poi, sino a nuova disposizione, le quote che verranno alla loro scadenza annuale non sieno sottoposte a veruna revisione ordinaria, salvo che essa sia chiesta dall'esercente, ai termini dell'articolo 19 della legge (unico testo 13 settembre 1874) e degli articoli 91 e 92 del regolamento in pari data;

2. Che, verificandosi il bisogno di straordinaria revisione delle quote, prevista dal suddetto art. 19 della legge, l'ingegnere provinciale, prima di intimare la nuova quota, di cui parla l'art. 94 del regolamento, debba esporre alla rispettiva Direzione Tecnica i motivi ed i termini della revisione da lui proposta;

3. Che qualora la Direzione Tecnica, cui l'ingegnere provinciale avrà riferito, non trovi bastantemente giustificata la proposta, debba impedirne l'esecuzione; e so invece la giudicasse accettabile, abbia a riferirne all'Amministrazione Centrale, col corredo di tutti i necessari schiarimenti e documenti, riservandosi il Ministero la facoltà di giudicare se alla proposta dell'ingegnere provinciale debbasi, o no, dar corso.

Mediante la esatta osservanza di queste norme, il sottoscritto confida che, senza punto compromettere gli interessi dell'erario, si eviteranno i disturbi, i malumori e le spese cagionate dalle controversie e dai giudizi peritali.

Egli eziandio confida che per tal modo si potrà giungere a rendere più tollerabile questa imposta anche col sistema delle quote fisse, sino a tanto che si riesca a mettere in opera, in luogo del contatore, un più preciso congegno di misura diretta, ad ottenere il quale debbono intendere ed intendono tutti gli sforzi dell'Amministrazione.

Roma, 1 agosto 1876.

Pel Ministro
F. Seismit-Doda.

ITALIA

Roma. La commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nelle amministrazioni dipendenti dal ministero delle finanze ha terminato i suoi lavori e presenterà la relazione appena il ministro sarà di ritorno. Ecco le proposte principali dell'accennata commissione.

Soppressione delle piccole intendenze;

Istituzione di una sola classe di intendenti;

Soppressione di tutti gli ispettori di provincia;

Per il ministero, istituzione di tre classi di capi divisione a 5000, 6000 e 7000 lire;

Soppressione dei capi sezione attuali;

Istituzione di tre classi di segretari a 3000, 350 e 4000 lire;

Istituzione di tre classi di sotto segretari a 1500, 2000 e 2500 lire;

Riduzione di tutti i quadri organici;

Soppressione nel personale d'ordine;

L'economia effettuata sulla spesa attuale inscritta nel bilancio sarebbe consacrata al miglioramento della posizione degli impiegati il cui trattamento è inferiore a 3500 lire.

Finalmente gli impiegati non contemplati nei nuovi quadri non saranno messi in disponibilità; i loro stipendi aumentati insieme a quelli dei loro colleghi, saranno inscritti nella parte straordinaria del bilancio. *(Libertà)*

ESTERO

Francia. Da una corrispondenza di Parigi alla *N. Torino* togliamo i seguenti brani:

. . . Il signor Thiers prepara i suoi bauli. Egli andrà in Svizzera nei primi giorni della settimana prossima. Anche Gambetta si metterà fra breve in viaggio. Egli deve visitare dieci grandi città, onde abboccarsi coi comitati del partito liberale.

Il duca d'Aumale fa lavorare con grande attività intorno alla piazza di Besancon, che sarà resa una delle prime della Francia. Pel 15 del corrente tutti i forti distaccati di Parigi saranno completamente armati. È questo un sintomo tutt'altro che pacifico.

Ieri il principe Orloff, ambasciatore russo, ha avuto un colloquio con Mac-Mahon. Di cosa abbiano parlato nessuno può sapere, ma bensì prevedere.....

Serbia. Il generale russo Fadejeff, il cui arrivò in Belgrado ci venne annunziato telegraficamente, è entrato al servizio serbo. Ai generali russi terranno in breve dietro i volontari russi, dei quali una parte, se siamo bene informati, deve già trovarsi in movimento verso la Serbia.

Turchia. La *Pol. Corr.* racconta un fatto, che farà forse gran rumore nei giornali, e che perciò è bene ridurre per tempo ai suoi giusti termini. I volontari che giunti dal circondario di Trebisonda erano accampati presso Beicos sul Bosforo, avevano congiurato di mettere a ferro e fuoco Bujukderè, Terapia e Jeniköi. Le conseguenze che sarebbero derivate dall'eseguimento di tale piano sono incalcolabili, perchè là appunto si trovano insieme alle più ricche famiglie di Pera anche le ambasciate estere. Per buona sorte la congiura fu scoperta e sventata: che vi avesse parte anche l'equipaggio di una nave da guerra ancorata a Beicos, è esagerazione, come lo sono tutte le voci di una più vasta cospirazione, che stendesse le sue file in tutte le classi della popolazione mussulmana di Costantinopoli. Senza dubbio la notizia è gravissima, e dimostra a quali pericoli si espone il governo turco facendo appello al fanatismo dei volontarii. Davvero che un avvenimento impreveduto, simile a quello che fu ad un punto per compiersi sulla riva europea del Bosforo nella notte tra domenica e lunedì scorso, avrebbe potuto precipitare la catastrofe. Non abbiamo d'uopo d'aggiungere, che l'agitazione è vivissima nella capitale turca, e che quelle popolazioni non si terranno più sicure finchè avrannoa sostenere la presenza di un solo di quei feroci volontari. È assai probabile, che il ministro della guerra calmerà le apprensioni, inviando tosto quegli uomini sul teatro della guerra. La Turchia è sfuggita ad un grave pericolo. *(O. T.)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nella seduta privata del Consiglio comunale, 1 agosto, il signor Driussi Giuseppe fu promosso da scrivano ad applicato di 2 classe presso l'ufficio tecnico municipale, ed il signor Cantoni Giammaria da scrivano ad applicato di 3 classe presso l'ufficio di Stato Civile. Queste due nomine si fecero a voti unanimi.

Trattossi poi della nomina di due scrivani diurnisti a scrivani effettivi in luogo dei promossi. Riguardo la quale nomina, il Consiglio respinse la proposta che fosse necessaria l'apertura del concorso, e nominò scrivani il signor Peratoner Giuseppe (in servizio del Comune sino dal 1868) con voti favorevoli 12, contrarii 1, 10 astenuti, ed il signor Toso Giovanni (in servizio del Comune dal 1871) con voti favorevoli 13, e 10 astenuti.

L'on. Bucchia è giunto ieri nella nostra città, per esaminare il progetto del Ledra già compiuto dall'ing. Locatelli. Il collaudo avverrà fra pochi giorni, e per esso è chiamato anche l'ing. Tatti.

Da Palmanova ci scrivono in data 4 agosto:

Vengo a dirle alcunchè delle elezioni parziali amministrative, che hanno avuto luogo in questo Comune domenica scorsa. Non credetti opportuno di tenergliene parola, come l'anno passato, prima che avvenissero, e ciò per varie e buone ragioni, fra cui quella di non aizzare soverchiamente la lotta e dar motivo ai rstatori di pescare nel torbido.

Quest'elezioni (tutti lo sanno) non ebbono essere palestra de' partiti politici, hanno da operarsi calme, tranquille, all'unico ed sclusivo intento di provvedere il Comune di abili amministratori, che, naturalmente, si trovan tanto fra i moderati quanto fra i così detti progressisti, fra i destri non meno che fra i sinistri. Codesto non significa punto che si possa, nelle medesime, tollerare scarso il concorso alle urne ed indifferente la scelta delle persone; significa, invece, che sopra le considerazioni di parte politica vi si deve trovare il desiderio del miglior andamento della locale amministrazione.

Nelle condizioni, in cui versa il nostro Comune, cogli elementi, che rimangono in Consiglio ed in Giunta, l'elezione di domenica scorsa ha dimostrato lo squisito buon senso e l'avvedutezza di questi elettori, anco nell'avvisato riguardo. Importava che si scegliessero uomini, i quali, con la posizione sociale occupata e l'anteriore condotta in Consiglio o fuori, guarentissero di rettitudine e saviezza, solerzia ed energia; e tali uomini, in generale, furono scelti.

Di 301 elettori accorsero all'urna 131. Non troppi, per verità, ma tuttavia più dell'anno passato, che, di 305, non ve ne accorsero che 95. Giova sperare che questo miglioramento nella proporzione del numero dei votanti con quello degli aventi diritto a suffragio sia foriero di risveglio nell'interesse generale alla pubblica cosa.

Erano cinque i Consiglieri da nominarsi; che tanti uscivano di carica, per anzianità o per rinunzia. Risultarono nominati:

1. il sig. Gius. Cavalieri, ric. del regist., con voti 19
2. » dott. Pietro Mugani, avv. » 87
3. » dott. Antonio Antonelli, notajo » 77
4. » Ant. Ferazzi, neg. e già Sindaco » 59
5. » Cesare Michieli, possidente » 55

Tre di questi (dott. Mugani, dott. Antonelli e Ferazzi, rinunziante) s'ebbero l'onore della rielezione, gli altri due son nuovi al Consiglio.

Dopo questi, ottennero maggiori voti li sigg. Pietro Trevisan e nob. Antonio d'Adda, degnissimi anch'essi di partecipare alle deliberazioni del Comune, benchè non favoriti dalla sorte dell'urna.

Ora, i confermati non meno che i nuovi eletti, si pongano alla feconda opera, che da loro aspetta la nostra città.

« Nunc animis opus, Aenea, nunc pectore firmo. »

Eglino sanno quanto ci sia da fare o riparare in questo disgraziato Comune, sì nel materiale, sì nell'intellettuale e morale; sanno che due cose vi sono specialmente necessarie, freno ad inconsulti dispendi, provvisione sagace e benefica a' bisogni de' commerci, delle industrie, delle classi povere, delle opere pubbliche.

Ma per raggiungere l'uno e l'altro intento conviene stabilire nel Consiglio quell'ordine e quella libertà di discussione, che, talvolta, si lasciano grandemente desiderare. Chi di noi non ricorda il motivo che indusse l'anno scorso il sig. Ferazzi, rieletto domenica, a dimettersi dalla carica? chi non ricorda che qualche consigliere fu anche costretto ad allontanarsi dalla seduta? Cose simili, mentre non depongono certo in favore del rispetto alle altrui opinioni, interdicono assolutamente ogni discussione proficua e tornano, in ultimo analisi, di grave detrimento all'universale interesse.

Devotissimo

Avv. LORENZETTI.

Banca di Udine.

Situazione al 31 luglio 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	»	523,500.—
Cassa e numerario esistente	»	184,289.55
Portafoglio	»	1,020,210.09
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	103,160.70
Effetti all'incasso per conto terzi	»	8,949.36
Effetti in sofferenza	»	49,602.78
Valori pubblici	»	—.—.—
Esercizio Cambio valute	»	50,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	64,496.42
detti garantiti con dep.	»	346,531.61
Depositi a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti a cauzione	»	509,403.—
detti liberi e volontari	»	409,680.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,436.85
Spese d'ordinaria amministraz.	»	10,574.60
Totale	L.	3,354,834.96

PASSIVO

Capitale	»	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	1,216,572.61
Depositi a risparmio	»	33,888.31
Creditori diversi	»	15,098.29
Depositanti a cauzione	»	569,403.—
Depositanti liberi e volontari	»	409,680.—
Azionisti per residuo interesse	»	6,498.42
Fondo riserva	»	17,437.41
Utili lordi del corrente esercizio	»	39,256.92
Totale	L.	3,354,834.96

Udine, 31 luglio 1876.

Il Presidente

C. KECHLER.

Da Amaro ci scrivono: La difterite ha fatto qui un'altra vittima. Dopo il bambino di cui vi ho annunciato la morte nel cenno che avete stampato nel vostro numero 184, è venuta la volta della sua sorellina, di circa 6 anni, che in pochi giorni è stata anch'essa rapita dal morbo inesorabile. Ripeto un'altra volta: è necessario, è urgente il nominare un medico che possa dedicare quasi esclusivamente l'opera sua a questo Comune ed a quelli di Verzegnis e di Cavasso. La sventura ha già battuto abbastanza alle nostre porte, per rendere assurdo, irragionevole l'attenderne altri avvertimenti.

Da Moreto di Tomba riceviamo la seguente in data 4 agosto: Fu tenuto consiglio straordinario e vi si trattò delle opere Pie. Si è nominata una Commissione costituita di tre membri, alla quale fu data facoltà di esaminare tutti i documenti della fabbriceria, onde vedere se vi fossero ancora delle carte, oltre a quelle che furono oggi presentate. Ciò per far conoscere che finalmente l'Autorità municipale ha dato evasione ai giusti reclami dei rappresentanti il paese.

Egidio de Cillia.

Aggressione. Nella notte del 31 luglio p. p. in Comune di Venzone e precisamente sul ponte della Venzonassa fu, per motivi tuttora ignoti, assalito e percosso con armi contundenti certo Pascolo Giovanni di Giovanni, riportando 4 lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Si pretende che i due feritori sieno forestieri ed addetti a' lavori ferroviari in costruzione in quel Comune. Per la loro scoperta si stanno facendo le più attive indagini.

Arresto. I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono certo Cescutti Giovanni, siccome contravventore alla speciale sorveglianza della P.S. alla quale è soggetto.

Una domanda. Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Il Consiglio comunale ha testè deliberato di porre dei sedili nel gran circolo di Piazza d'Armi. Si domanda perchè nè la Giunta nè alcuno dei Consiglieri comunali abbia avvertita l'opportunità e l'ugual bisogno di collocarne eziandio in quella parte del Giardino Ricasoli che sta fra la roggia ed il palazzo arcivescovile.

Nelle ore della sera in cui è vietato l'accesso nel miglior spazio di quel giardino, sarebbe un vero refrigerio il poter almeno ivi approfittare comodamente seduti della frescura che offre quella ridente e pittoresca località.

Un abbonato.

Dichiarazione. Siamo pregati ad inserire la seguente:

Onor. sig. Direttore

L'articolo pubblicato nell'*Esaminatore Friulano* di giovedì 3 agosto, riguardante le Croci della Chiesa di S. Nicolò di Udine, diede luogo a tanti e sinistri apprezzamenti da provocare nel *Giornale di Udine* una dichiarazione firmata *Alcuni orefici.*

Se fu trovata conveniente questa prima, trovasi maggiormente obbligato il sottoscritto, a pregarla di rendere di pubblica conoscenza, che nè all'umile sottosegnato, nè per dipendenza al suo Laboratorio non vennero da chissiesia mai fatti appunti sull'onestà e delicatezza nell'adempimento delle affidategli mansioni.

Ned avrei incorso alla pubblicità della presente, se taluno, o per non comune ignoranza o per effetto di estrema malvagità, non si fosse permesso in questo fatto di pronunciare il mio nome.

Nella speranza che Ella voglia accordare un posticino alla presente, con istima la riverisco e la ringrazio

Udine 7 agosto

Luigi Conti

Fabbricatore d'Orificerie da tavola (specialità) e da Chiesa.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 luglio al 1 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	5		
» morti	» —	»	—		
Esposti	» 1	»	—	Totale N. 13	

Morti a domicilio.

Giovanni Petrei fu Domenico d'anni 74 pizzicagnolo — Pietro Franzolini di Filippo di giorni 15 — Giovanni Battista Murer fu Giovanni d'anni 71 pensionato governat. — Libera Fioritto di Girolamo di giorni 16 — Margherita Davanzo di Cesare d'anni 4 — Michele Band fu Pietro d'anni 84 agricoltore — Egidio Bianchini di Eustacchio di mesi 1 — Luigi Scubli di Giovanni Battista di mesi tre — Maddalena Carrara fu Angelo d'anni 76 attend. alle occup. di casa.

Morti nell' Ospitale Civile.

Alessandro Cudiz di Serafino d'anni 38 calzolajo — Antonio Miotti fu Bortolo d'anni 66 servo — Catterina Pecoraro-Lodolo fu Antonio d'anni 79 contadina.

Totale N. 12

Matrimoni.

Pietro Geminiani impiegato con Filomena Berletti Sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe Pedrioni pittore con Marianna Marcigh cameriera — G. B. Marussigh conciapelli con Girolama Snidar o attend. alle occup. di casa — Pio Novello calzolajo con Maria Chialchia attend. alle occup. di casa — Roberto Cechal negoziante con Carlotta Tironi agiata.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per questa sera alle 8 1/2.

Birraria alla Fenice. Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall'orchestrina Guarnieri.

FATTI VARII

Ricchezza mobile. Una dichiarazione della Direzione generale delle imposte dirette mette fuori di dubbio, che la disposizione, in forza della quale la tassa di ricchezza mobile sugli interessi dei conti correnti e depositi, esistenti presso le società per azioni, deve essere ritenuta e pagata da queste ultime, non è per lo converso applicabile alle Societa in accomandita semplice.

Una notizia un po' allarmante La *Gazzetta di Torino* ricevè da Parigi per telegramma la notizia di due casi di cholèra che sarebbersi sviluppati a Saint-Etienne. Speriamo che sieno stati di *cholèra sporadico,* malattia facilissima a svilupparsi cogli eccessivi calori.

«L'accademia, a cui fu affidato l'incarico di compilare il dizionario della lingua, è già presso alla fine del suo cómpito; la più recente dispensa da essa pubblicata, contiene la lettera *U.*»

Queste parole, che accennano alla prossima effettuazione di un caldo voto di tutti gli amanti della patria letteratura, le abbiamo lette qualche giorno fa nella *Rivista Europea* ..... ma, come forse qualche lettore potrebbe credere, non si riferiscono per nulla all'Italia. L'accademia, di cui si parla, è quella di Buckarest, ed il dizionario da essa compilato è quello della lingua rumena. La nostra Accademia della Crusca, quantunque abbia cominciato i suoi studii fino dal 1858, è ancora alla lettera *C*; progredendo di questo passo, non giungerà alla fine del suo lavoro che nell'anno 2002; giusto allora che, mutati i tempi e le cose, sarà necessario di ricominciare daccapo.

E dire che si spendono circa 42,000 lire all'anno per ottenere questo bel risultato!

Non sarebbe più opportuno di sussidiare con questo fondo le pubblicazioni di quelle accademie che danno maggiori prove di operosità ed hanno dato ai loro studii un indirizzo di più pratica utilità?

Un' eroina italiana. Una donna italiana, la signora Spetterini, emulò il famoso Blondin. Essa ha attraversato il Niagara sopra una corda tesa a 250 piedi più in basso del ponte sospeso. Il *New-York Herald* racconta che vi era un'affluenza straordinaria di gente alle due rive del fiume. La signora Spetterini partì dalla riva americana e dopo otto minuti toccò la riva Canadà. Blondin non ha mai attraversato il Niagara in così poco tempo. In dodici minuti la Spetterini era ritornata al punto di partenza. Giunta a metà del tragitto, s'inginocchiò sulla corda e salutò gli spettatori:

Istituti tecnici. Al Ministero d'agricoltura e commercio si fanno gli studii opportuni per dare un nuovo ordinamento ai corsi che si compiono negli Istituti tecnici. Con apposita circolare sono state domandate le notizie occorrenti ai presidi degli Istituti tecnici e ai Direttori delle Scuole tecniche, all'oggetto di vedere se per alcune sezioni sia possibile ridurre la durata dei corsi per ottenere il diploma di licenza. Così il *Giorn. dei lavori publici.*

Barometro a buon mercato. Eccovi una ricetta *gratis* che vale un furto, un suicidio, una disgrazia ed altre fioriture della cronaca.

Prendete un vaso di cristallo contenente 250 grammi d'etere solforico, a cui si aggiungono 2 grammi di solfato di potassa e consimile quantità di canfora purificata.

Col bel tempo fisso il liquido rimane limpido. Al tempo variabile, le sostanze sospese provano una leggera scossa e si muovono quasi insensibilmente. Colla pioggia, a seconda dei gradi d'intensità della variazione, il liquido diventa più o meno sconvolto.

Per indicare una bufera, l'agitazione degenera in uno sconvolgimento ed il liquido appare in ebullizione. A misura che l'uragano diminuisce, cessa l'agitazione. Infine, se il vento sta per soffiare più in una che in altra direzione, le molecole in sospensione si agglomerano dal lato opposto. *(Movimento)*

Il petrolio applicato all'agricoltura. Ognuno conosce il puzzo che tramanda il petrolio, massime quando abbrucia imperfettamente, ma non tutti sanno per avventura con qual mezzo semplicissimo si possa deodorare il petrolio: tale mezzo è il seguente: Si agita il petrolio con una piccola quantità di cloruro di calce e si lasciano poi a contatto le due costanze 2 o 3 giorni; il petrolio si decompone chiaro e limpido. Per questo trattamento esso ha perduto ogni odore etereo, pur conservando il suo potere illuminante. Il petrolio costituisce un insetticida di grande efficacia; si fa uso all'uopo dell'olio non depurato, che è il migliore e che si vende a basso prezzo. L'inaffiamento delle fragole con dell'acqua alla quale si sia aggiunto qualche gramma di petrolio distrugge ed allontana il bruco bianco. Distrugge ed allontana parimenti

farfalle, di vermi ed i bruchi dalle piante di giuolo, granone ed in generale da tutte le ortalizie. *(Lombardia)*

Berlino porto di mare. In Germania, scrive l'*Explorateur*, si sta studiando per vedere se non sia possibile di fare Berlino porto di mare; e siccome la piccola baia dell'Oder, del Baltico, è distante soltanto 30 leghe (120 chilometri circa) da Berlino, è stato calcolato che, con una spesa totale di 15 milioni di talleri, si potrebbe scavare un canale (16 chilometri più corto di quello dell'Istmo di Suez), che andando dalla baia anzidetta a Berlino, permetterebbe alle navi di andare ad ancorarsi nel futuro porto di questa città.

Un bel tralcio di vite Il *Jornal Official* scrive che, ad Argenteuil presso Parigi, si può vedere un tralcio di vite a pergolato, sul quale si contano 575 grappoli d'uva. Nel 1874 quel tralcio produsse 566 grappoli e 501 nel 1875.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il telegrafo oggi ci annunzia l'arrivo a Torino dell'on. presidente del Consiglio e dell'on. ministro dei lavori pubblici. I giornali di quella città recano dettagliati particolari sulla entusiastica accoglienza da essi ivi ricevuta, e la Torino riporta le seguenti parole dette dall'on. Villa alla folla plaudente che s'era raccolta sotto le finestre dell'*Albergo d'Europa* ove i due ministri erano discesi.

« *Concittadini!*

« S. E. il presidente del Consiglio, stanco e malfermo di salute, non può prendere la parola, ade affermarvi la sua immensa riconoscenza per questa spontanea, imponente dimostrazione!

« Questo solenne ricevimento per parte vostra, egregi concittadini, è la prova più splendida del vostro senso politico e dell'interesse che voi e tutti noi prendiamo nell'affermazione di quel concetto che ci condusse all'unità della patria. *(Applausi entusiastici, prolungati).*

« *Concittadini!*

« Ora prostriamoci acclamando a quella grande figura che compendia in sè sola l'unità dell'Italia redenta: Vittorio Emanuele! »

— Togliamo dall'*Eco del Parlamento*: Veniamo annunciato da alcuni fogli che l'on. Nicotera profitterà della sua gita a Torino per recarsi dal Re e fargli firmare il decreto di scioglimento della Camera.

Crediamo potere assicurare che tale notizia non ha fondamento di sorta.

Lo scioglimento della Camera, quantunque ammesso dalla Corona, non sarà decretato ufficialmente che nel mese venturo.

— La *Libertà* dice che l'on. Correnti, presidente della Società geografica, ha nuovamente scritto al Ministro degli affari esteri per domandargli efficaci provvedimenti per difendere la spedizione italiana in Egitto.

— Le notizie messe fuori da alcuni giornali sui risultati delle conferenze che si sono tenute al Ministero delle finanze per la riforma degli organici degli impiegati governativi, sono dichiarate dal *Diritto* prive di fondamento.

— Telegrafano da Roma alla *Gazz. del Pop.* di Torino che alla dogana del Monte Spluga il ministero ha fatto sequestrare dodici casse di sculture ed oggetti d'arte antica, ritenute di provenienza furtiva dalle Corporazioni religiose e dirette al Museo di Coira.

— Ci si assicura che in pena di essere intervenuto alle sedute del Senato, monsignor Di Giacomo abbia ricevuto dal cardinale arcivescovo Riario Sforza il divieto di confessare e cresimare nella Diocesi di Napoli. *(Pungolo)*

— La febbre domina fra le truppe austriache che stanno nei pressi di Klek. Nella fanteria quasi ogni campagnia conta 20 o 30 malati di febbre. *(Nuovo Tergesteo).*

— L'*Imera* ha da Atene che la prima categoria delle guardie nazionali sarà chiamata fra pochi giorni agli esercizi. Un greco d'Alessandria offre alla nazione 600 selle d'artiglieria; d'altra parte si annunziano simili doni di materiali da guerra.

— Da un dispaccio da Santander allo *Standard* rileviamo che l'ex-maresciallo Bazaine, al quale molti giornali del continente facevano comandare un corpo d'esercito al servizio dalla Turchia, era atteso a Devo in Spagna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Il *J. des Debast* ha da Belgrado in data del 4: I Turchi s'impadronirono delle delle posizioni intornò Knjazevac. Grande emozione a Belgrado.

Versailles 5. La Camera approvò il bilancio delle entrate, e quello della guerra.

Londra 4. Si ha da Semlino: Nei due ultimi giorni vi furono importanti combattimenti a Tresiba fra l'avanguardie dell'esercito di Kerim pascià, comandata da Halif - pascià, ed i Serbi comandati da Horvatovics. Cernajeff trovasi sul Timok al sud ovest di Knjazevac. Il Principe e Ristic trovansi a Deligrad.

Madrid 4. Le trattative per la Convenzione del debito flottante esterno ed interno ebbero risultato soddisfacente.

Cairo 4. Le forze egiziane destinate alla Turchia non oltrepasseranno 9000 uomini.

Vienna 4. I principi reali italiani arrivano lunedì a Vienna, e si fermano quattro giorni. Lunedì pranzo di gala a Laxemburg. L'Imperatore Guglielmo sarà a Ischl il giorno 13.

Belgrado 4. La battaglia attesa sotto Kniazevac ebbe luogo ieri e riescì vittoriosa pei serbi, i quali respinsero l'attacco dei turchi e sbaragliarono il centro dell'armata ottomana inseguendola per oltre una lega di strada. Il combattimento durò tutto il giorno fino a tarda sera. Mentre ciò avveniva sotto Kniazevac, 3000 serbi comandati dal maggiore russo Progotoff attaccarono e conquistarono le fortificazioni turche in Mramor e penetrarono nel campo trincerato turco presso Nissa.

Belgrado 5. Mancano oggi notizie positive. Terik pascià riunisce le riserve intorno a Nisch, composte di 18 battaglioni, 5 squadroni, 10 batterie.

Londra 5. Il *Times* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di Francia e di Germania minacciarono di partire se non si paga l'indennità per gli assassini di Salonicco. La Porta esita ad eseguire le sentenze e ad adempiere gli impegni, temendo una sollevazione.

Parigi 5. Il senatore Wolowski è morto.

Roma 5. Il *Bersagliere* ha un dispaccio da Palermo 5, che reca: Stanotte una pattuglia di bersaglieri e carabinieri incontrossi nel territorio di Sanmauro colla banda Rinaldi, il cui capo fu ucciso in conflitto; il resto della banda è inseguito.

Torino 5. Sono arrivati Depretis e Zanardelli. Furono ricevuti da Nicotera, dalle Autorità, dai rappresentanti le Società, da una folla immensa; ovazioni entusiastiche.

Vienna 5. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la malattia del Sultano assunse un carattere cronico. Il pericolo della catastrofe sembra allontanato. Non parlasi di abdicazione, che non è in uso in Oriente; solo la morte potrebbe produrre un cambiamento di trono.

Zara 5. Le truppe turche, incendiate iersera le baracche presso Klek, si imbarcarono in quel porto sul vapore di guerra *Foethie*. Utovo fu dei pari incendiato ed abbandonato dai turchi.

Bucarest 5. Secondo gli usi costituzionali, l'intiero gabinetto ha dato le sue dimissioni che furono accettate dal principe. Il nuovo gabinetto verrà formato probabilmente quest'oggi da Bratiano o da Joan Ghika.

Bucarest 5. I nuovo ministero è così costituito: Bratiano presidenza e lavori pubblici, Jonescu affari esteri, Demetrio Sturdza finanze, Statescu giustizia, Varnescu e Slaniccano restano ministri dell'interno e della guerra.

Costantinopoli 5. L'affare di Salonicco fu definitivamente regolato.

Vienna 5. Dispacci privati annunziano una battaglia a Knjazevac; durante il combattimento la città fu incendiata. I Serbi fuggirono verso Alexinatz.

Ragusa 5. Gl'insorti incominciarono ad assediare Trebigne. La strada da Ragusa a Trebigne è occupata dagli insorti. Bandiere tricolori sventolano sulle montagne. Muhtar non osa attaccare gl'insorti.

Londra 5. (Camera dei comuni). Approvasi la legge sull'insegnamento. Campell interroga sulla missione di Cave; domanda spiegazioni sulla relazione. Cave difende la sua relazione, che è riconosciuta esatta. Crede che il Kedevi può far fronte ai suoi obblighi se prende una risoluzione ferma. Le difficoltà del Kedevi derivarono soltanto dalla ambizione di dare al paese canali, ferrovie, ecc. Loda il Kedevi, conchiude sperando giorni migliori per l'Egitto. Dosdon attacca il Governo. Northcote lo difende, dice che l'invio di Cave e quindi quello di Vilson non avevano uno scopo segreto. Tutte le precauzioni sono prese per non impegnare la responsabilità finanziaria del paese. Lowe attacca la missione di Cave, dice che il Kedevi non domandò mai di essere così assorbito. Disraeli non agì nello interesse egiziano. Dopo le osservazioni di Wolf, Eliot e Balfour, i crediti relativi alla missione Cave e alla compera delle azioni addizionali che permettono ai rappresentanti inglesi di sedere nel Consiglio d'Amministrazione del canale, sono approvati.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 6. La sinistra repubblicana decise che, durante le vacanze, l'ufficio di presidenza prenderà tutte le misure per una convocazione straordinaria in caso di necessità.

Zara 6. Il capo degli insorti Luca Petrovic fu arrestato ieri a Ragusa mentre stava per recarsi a Grahovo, e fu tradotto dinanzi all'autorità militare.

Costantinopoli 6. (ufficiale). I turchi si impadronirono ieri di Kuiazevacs, dopo due giorni di combattimento. La città fu bruciata dai volontari. Le perdite dei serbi sono considerevoli.

Torino 6. All'inaugurazione della ferrovia Ciriè Lanzo assistevano i ministri, i rappresentanti del parlamento, le autorità e molti invitati. Al banchetto parlarono: Ferraris, Zanardelli, Massa, Berta, Malvano, Rignon, Sineo e Ricotti; Vegezzi fece un brindisi personale a Nicotera assicurandolo che vacillando il terreno politico troverà un sostegno di macigno in questo paese su cui stanno scolpite le parole: Unità e libertà.

Nicotera rispose che il terreno politico non vacillerà mai per l'unità e la libertà finchè regnerà la Casa di Savoia. Se nel corso della sua vita avrà nuovi dolori, verrà in questo paese a prendere lena e conforto come ne trovò grandissimo negli anni dell'emigrazione. Depretis pronunziò alcune parole fra entusiastici applausi.

Bukarest 6. Il nuovo gabinetto subì una modificazione. Il presidente Bratiano assunse pure il portafoglio delle finanze. Sturdza fu nominato ministro dei lavori.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	753.1	753.5
Umidità relativa . . .	39	39	53
Stato del Cielo . . .	q. sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	1.6	—
Vento { direzione . .	N.E.	E.S.E.	S.E.
Vento { velocità chil. .	2	2	1
Termometro centigrado	29.6	31.5	25.9

Temperatura { massima 35.1 / minima 22.9

Temperatura minima all'aperto 19.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 agosto

Austriache	452.—	Azioni	236.—
Lombarde	122.—	Italiano	72.40

PARIGI, 5 agosto

3 0/0 Francese	70.62	Obblig. ferr. Romane	233.—
5 0/0 Francese	106.40	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1/2
Rendita Italiana	72.25	Cambio Italia	7.1/8
Ferr. lomb.ven.	150.—	Cons. Ingl.	95.9/16
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

LONDRA 5 agosto

Inglese	96.3/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1/2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11 3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 5 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 77.50 — a —.— e per consegna fine corr. da 77.55 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.61	» 21.63
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.21.—	» 2.23.—
Banconote austriache	» 2.18 1/2	» 2.19.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.40	» 75.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.55	» 77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.62	» 21.64
Banconote austriache	» 219.—	» 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 5 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.— .—	5.86.—
Corone	»	—.—	— —
Da 20 franchi	»	9.85.1/2	9.88.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.— —
Lire Turche	»	—.—.—	11.09 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	.—.——
Argento per cento	»	102.50	102.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 4	al 5 agosto
Metalliche 5 per cento	fior.	65.85	66.—
Prestito Nazionale	»	69.15	69.60
» del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	857.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	142.60	144.60
Londra per 10 lire sterline	»	124.10	124.35
Argento	»	102.10	101.75
Da 20 franchi	»	9.85 1/2	9.87.—
Zecchini imperiali	»	5.91.—	5.88.—
100 Marche imper.	»	60.80	60.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 23.50	a L. —.—
» nuovo		» 21.55	» 23.—
Granoturco	»	» 14.25	» 15.—
Segala nuova	»	» 11.80	» 12.50
» vecchia	»	» 12.85	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 12.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 agosto 1876.

Venezia	53	22	6	17	34
Bari	50	30	22	26	16
Firenze	4	26	30	3	2
Milano	26	82	37	2	27
Napoli	80	75	74	39	11
Palermo	25	29	60	39	87
Roma	86	80	31	61	83
Torino	81	2	27	18	7

(Articolo comunicato).

Nella tratta dalla strada di Tolmezzo alla Rosta Fornera, l'Impresa Peregrini Perego aveva completati tutti i lavori che la Società dell'Alta Italia indicava di eseguire. Pochi giorni or sono, dal Consorzio di certo Canale irrigatorio detta *Roiale* veniva mandata una domanda all'Impresa Peregrini e Podestà, affinchè venissero eseguiti i lavori necessari a mettere in condizione il Canale aumentovato di poter condurre l'acqua d'irrigazione, di provenienza dal Fella, nelle proprietà inferiori alla strada di Tolmezzo.

È noto, per cognizioni prese in luogo, che l'Impresa Peregrini Perego evitò sempre le questioni che generalmente, in un lavoro d'importanza, s'incontrano cogli abitanti delle regioni nella zona su cui si passa, e che perciò anche in questa circostanza informava il Sindaco di Venzone del fatto, cioè di non essersi preso alcun provvedimento in proposito nel progetto consegnatole, e domandava spiegazioni sul da farsi, mostrandosi pronta a prestarsi anche in luogo per quanto avesse potuto occorrendo essere di suo dovere verso la Società dell'Alta Italia, o verso i privati.

Nessuna risposta a questo scritto dell'Impresa fu mandata dal Sindaco di Venzone, nessuna risposta dai rappresentanti del Consorzio. Solo nella mattina del 30 p. p. alcuni sedicenti rappresentanti del Consorzio aumentovato, portavansi sul V° Riparto della Sezione Portis-Resiutta, e domandavano al Rappresentante dell'Impresa uomini e legnami per fare una tura onde facilitare la sollevazione delle acque del Fella, per condurle poi ad irrigare, sotto passando un acquedotto già costruito, le campagne di Portis. L'Impresa, e come al solito, per evitare questioni forniva ai rappresentanti di detto Consorzio ogni cosa.

Nella mattina del 31 una buona parte degli abitanti di Portis si portava armata di pale, al suono di campane a martello, sul lavoro dell'Impresa Peregrini, e quivi violentava tutti, compreso l'Ingegnere di Sezione dell'Alta Italia, ed il Rappresentante dell'Impresa sig. ing. Perego, immettendo senza domandare alcun permesso le acque d'irrigazione nelle cave a monte dell'argine fra il I° passaggio a livello ed il ponte sul Rio Togliazze, mettendo così argine e manufatti in pericolo.

Non valsero le parole conciliatii dell'ing. sig. Rebusso e dell'ing. sig. Perego, che anzi si ebbero da questi signori, insulti e minaccie.

Quello che fa meraviglia è l'aver trovato in mezzo a questa furibonda radunanza l'assenza assoluta di uomini seri e rispettabili del paese, i quali ove l'avessero presenziata avrebbero potuto evitare gli accaduti disordini, che potevano diventare molto più gravi senza l'opera conciliatrice dell'Impresa.

G. De Angeli.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 2083 - 21. 2 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del

civico spedale, Ospizio degli Esposti e partorienti in Udine.

ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

Avviso

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di martedì 22 agosto p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 3757.88 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di lire 400.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che andranno a scadere il 6 settembre p. v., e precisamente alle ore 11 antimeridiane.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal sottoposto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento ento giorni 120.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Le spese tutte d'asta e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Udine li 29 luglio 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il seg. *G. Cesare.*

Descrizione dei lavori.

Lavori di demolizione delle attuali stalle, fienile e tettoia nella casa colonica di ragione di questo Spedale sita in Morsano distretto di S. Vito al Tagliamento, tenuto in affitto da Simonin Giac mo e consorti, e costruzione di un nuovo fabbricato per aja e stalla con sovraposto fienile

Epoche del pagamento del prezzo

In tre rate uguali, la prima dopo eseguita metà delle opere appaltate, la seconda dopo portate a compimento, la terza in seguito all'approvazione del finale atto di laudo.

N. 517-VII. 2 pubb.

Il Sindaco

del Comune di Manzano

Avviso di concorso.

Deliberata da questo Consiglio comunale l'istituzione di una Mamanna approvata in Comune se ne apre il relativo concorso.

Le aspiranti dovranno produrre alla segretaria municipale entro il giorno 31 agosto p. v. le istanze di aspiro, corredate dal diploma d'idoneità e dagli altri documenti prescritti dalla legge.

L'emolumento annuo venne fissato a lire 250, pagabili in rate trimestrali postecipate. La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletta dovrà assumere servizio tosto le verrà comunicata la nomina.

Manzano li 28 luglio 1876.

Per il Sindaco
CARLO MASERI

---

2 pubb.

Prov. di Udine Mand. di S. Daniele

COMUNE DI COSEANO

Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del ventesimo:

Il sottoscritto Sindaco rende noto che giusta il precedente suo avviso in data 24 giugno p. p. nel giorno 13 corr. mese di luglio, si è tenuta pubblica asta per l'appalto dei lavori di radicale riatto della Strada da Coseano a Cisterna ed è risultato miglior offerente il signor Battigello Emidio a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di L. 5180.00 in confronto di quello di L. 5346.14 esposte in perizia essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore del ventesimo a termini dell'articolo 99 del Regolamento di contabilità generale nel giorno 17 agosto venturo alle ore 9 antimeridiane si terrà un definitivo esperimento d'asta col sistema di candela vergine per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di 4870.00 avvertendo chè in caso di mancanza di offerente l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nell'avviso in data 24 giugno come sopra pubblicato, specialmente quello di cantare le offerte col deposito di L. 487.

Coseano 31 luglio 1876.

Il Sindaco
PIETRO ANTONIO COVASSI

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

A richiesta della signora Teresa Toso di Udine rappresentata e domiciliata dall'avv. Guglielmo Puppati, io sottoscritto usciere, addetto alla Pretura del 2° Mandamento di Udine, ho citato il sig. Giuseppe Gervasutti, assente di ignota dimora, a comparire dinanzi il signor Pretore del 2° Mandamento di Udine all'udienza del 19 settembre 1876 per ivi sentirsi condannare, in unione al proprio fratello Mattia, al pagamento di lire 360.76, rimanenza del prezzo del fondo da essi fratelli acquistato dall'attrice, sito in Zompitta del Roiale al n. 25 di quella mappa stabile, di pert. 6.04 e rend. aust. lire 21.38; nonchè alla rifusione di lire 98.16 importo di prediali state pagate dall'attrice sino a tutto 1874 e quelle in seguito maturate sul detto fondo, oltre all'interesse del 5 per 100, colla condanna nelle spese di lite.

Il che si pubblica in osservanza del disposto dall'art. 141 del cod. p. civ.

Udine addì 4 agosto 1876.

Luigi Belgrado usciere.

---

2 pubb.

BANDO

per vendita d' immobili.

Il cancelliere
del r. Tribunale civile e correz.
di Pordenone.

nella causa per espropriazione promossa dal

Comune di Cimolais, nella persona del proprio Sindaco signor Giovanni Feneguttі, debitamente autorizzato colle deliberazioni 15 gennaio 1875 e successivo 14 febbraio e 3 ottobre detto anno di quella Giunta municipale, col procuratore avv. Alfonso dott. Marchi

contro

Antonini Francesco fu Luigi di Maniago, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 9 settembre 1875 trascritto nel 23 stesso mese alla sentenza di vendita 15 febbraio 1876 notificata nel 21 maggio successivo, ed al margine di detto precetto annotata nel 28 passato giugno, e finalmente alla presidenziale ordinanza 22 mese stesso, registrata con marca da lire 1 annullata col timbro d'ufficio

nel giorno 15 settembre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

dei Beni immobili posti in Maniago

Lotto 1.

Aratorio denominato Vial in mappa alli n. 2115, 2116, 2117, 2118 *a* 2118 *b*. 2119 *a*, 2120 *a*, di unite pert. 11.38, rendita lire 36.30, confina a levante Zecchin Pietro, e Brandolizio Clemente, mezzodì Mazzoli Clemente, ponente e tramontana strada.

Lotto 2.

Pascolo detto Monte Jouf in mappa alli n. 7195 *a*, *e*, 11149 di pertiche 17.04 rendita lire 4.02, confina a levante il mappale n. 7195 *a*, *h*, mezzodì strada Sempione, ponente il n. 7195 *a*, *f*, tramontana il n. 7195 *g*.

Pascolo ed aratorio denominati Giava in mappa alli n. 132, 134 *b*, 135 *b*, e 177 *b*, di pert. 0.62 rendita lire 0.58; confina a levante il mappale n. 134, mezzodì il n. 178, ponente strada, tramontana i num. 133 e 134 *a*.

Aratorio denominato Sotto Braida in mappa al n. 6735 *a* di pert. 3.24 rendita lire 11.02, confina a levante il mappale n. 6735 *b*, mezzodì il n. 333, ponente e tramontana strada.

Aratorio denominato Sotto Braida in mappa al n. 6734 *a*, di pert. 0.43 rendita lire 1.17, confina a levante il mappale n. 332, mezzodì 6734 *b*, ponente e tramontana il mapp. n. 336 *a*.

Lotto 3.

Aratorio denominato Vial in mappa al n. 360, 361 di pert. 4.20 rendita lire 13.75 confina a levante Centazzo-Boz Giovanni, mezzodì e ponente strada.

Lotto 4.

Casa in Maniago di Mezzo in mappa al n. 692 *a*. x di pertiche 0.13 rendita lire 6.09; confina a levante Centazzo Luigi, mezzodì strada, ponente consorti Bortolo e Mauro Giacomo, tramontana Mauro Giacomo.

Prato, arborato, vitato, denominato Maniago di mezzo in mappa al num. 703 *b*, di pert. 0.28 rendita l. 0.74, confina a levante Mauro Giacomo e Rasa Luigi, mezzodì e ponente eredi Vallan Luigi.

Prato denominato Maniago di mezzo in mappa al n. 688 *b*, di pert. 0.08, rendita lire 0.10, confina a levante, mezzodì e ponente Rasa Luigi.

Lotto 5.

Pascolo denominato via Carborara in mappa al n. 7753 di pert. 3.89 rendita lire 2.80, confina a levante e tramontana il mappale n. 6430, mezzodì il n. 6388, ponente il n. 6389.

Pascolo denominato Pozzoli in mappa al n. 7728, di pert. 2.11, rendita lire 0.95 confina a levante i mappali num. 7730, 7731, mezzodì il n. 7737, ponente il n. 6379, tramontana il numero 6374.

Pascolo denominato Pradis in mappa al n. 3996 di pert. 1.31, rendita lire 0.59, confina a levante il mappale n. 3997, mezzodì il n. 8272, ponente il n. 3995, tramontana il n. 4009.

Pascolo denominato Campagna in mappa alli num. 6353, 7724 *b*, di pert. 2.57 rendita lire 1.15, confina a levante il mappale n. 6194, mezzodì il n. 6164, ponente il n. 7724 *a*, tramontana i numeri 6196, 6197.

Pascolo in mappa al n. 7393 di pert. 8.36, rendita lire 3.76, confina a levante il mappale n. 4008, mezzodì il n. 7394, ponente il n. 3997, tramontana il n. 4009.

Lotto 6.

Prato denominato Magredo in mappa al n. 5493 di pert. 37.40, rendita lire 16.83, confina a levante strada, mezzodì il mappale n. 5494, tramontana il n. 5491.

Lotto 7.

Pascolo denominato Lastruzza in mappa alli n. 8206, 6645 *c*, 3222 *c*, di pert. 44.95, rendita lire 16.19, confina a levante strada, mezzodì il mappale n. 6695 *a*, ponente i mappali numeri 8541, 8542, 8543.

Lotto 8.

Pascolo denominato Campagna Parti Lunghe, in mappa alli n. 7708, 7709, 7710, 7711, 6340 *a*, 6340 *b*, 6341 di pert. 108.68, rendita lire 45.02, confina a levante il mappale n. 6621, mezzodì i numeri 7713, 7714, a ponente il n. 8571, tramontana i num. 6339, 7707.

Lotto 9.

Casa in Maniago, libera con corte ed orto annessi, in mappa alli num. 998 *b*, 999 *b*, 6902, di pert. 0.56 rendita lire 15.87, confina a levante il mappale n. 993, mezzodì strada, ponente i numeri 998 *a*, 999 *a*.

Lotto 10.

Orto in Maniago libero in mappa al n. 11085, di pert. 0.20, rendita lire 0.62, confina a levante e mezzodì il mappale n. 1329, ponente il mappale n. 1330.

Aratorio denominato Via di Vivaro in mappa al n. 1631 di pert. 3.60, rendita lire 3.10, confina a levante il mappale n. 1662, mezzodì il n. 5295, ponente strada.

Aratorio denominato Camin in map. al n. 1782 di pert. 1.22, rendita lire 3.28, confina a levante il mappale n. 11190. mezzodì e tramontana strada.

Prato denominato Pra formoso in mappa alli num. 5153 *b*, 5154, 5156, di pert. 15.98, rendita lire 7.20, confina a levante il mappale n. 5157, mezzodì i n. 5194, 5196, ponente il n. 5153, a tramontana il n. 5120.

Prato denominato Pralose, in map. alli numeri 5387 *c*, 5388 *c*, di pert. 3.80 rendita lire 1.33, confina a levante il mappale n. 5387 *d*, mezzodì il n. 5387 *e*, ponente il n. 5388 *a*, *b*, tramontana il n. 5387 *a*.

Lotto 11.

Aratorio denominato Campagna in mappa alli num. 5917, 5918 *d*, 5919, di pert. 8.60 rendita lire 17.40, confina a levante i mappali n. 5916, 5920, mezzodì il n. 5922, ponente strada.

Lotto 12.

Aratorio denominato Maniago di mezzo in mappa al n. 6894 di pert. 4.40, rendita lire 11.44, confina a levante il mappale n. 937, mezzodì e tramontana strada.

Lotto 13.

Prato denominato Campagna in mappa al n. 7697 di pert. 11.30, rend. lire 4.07, confina a levante strada, mezzodì il mappale n. 7699, tramontana il n. 6334.

Pascolo denominato Campagna in mappa al n. 7700, di pert. 7.25, rend. lire 3.26, confina a mezzodì il map. n. 7701, ponente strada, tramontana il n. 7698.

Prato denominato [illegible] in map. alli n. 2592 *b*, [illegible], di pert. 2.52, rendita lire 1.82, confina a levante il n. 2594, mezzodì num. 4386, 4222, tramontana Antonini Antonio.

Beni in territorio e mappa di Fanna.

Lotto 14.

Bosco castanile denominato Zarotti in mappa al n. 3759, di pert. 2.33, rendita lire 2.28, confina a levante Maddalena Zuzzit Gio. Batta, mezzodì De Cecco Gio. Batta, ponente Zecchin Giuseppe.

Lotto 15.

Prato denominato Bosco della Torre in mappa al n. 1782, di pert. 6.81, rendita lire 21.59, confina a levante comune di Fanna, mezzodì questa ragione, ponente consorti De Cecco, Della Massara.

Lotto 16.

Prato e pascolo denominato Matis in mappa alli n. 1844, 1845 di pert. 2.93, rendita lire 7.57, confina a levante i mappali n. 1840, 3363, 1842, 1843, mezzodì i n. 1843, 3770, ponente il n. 3770, tramontana n. 3771 3772.

Lotto 17.

Prato denominato Bosco della Torre in mappa alli n. 1784, 4761. 1811, di pert. 33.12, rendita lire 48.57, confina a levante Antonio Toffolo, mezzodì questa ragione, ponente Rugo Storto, tramontana questa ragione.

Lotto 18.

Prato denominato Bosco della Torre in mappa alli n. 1786, 1787, 1788, 1791, 1792, 3762. di pert. 34.49, colla rendita annua di l. 48.52 confina a levante strada, mezzodì Sante Maddalena, ponente lo stesso Sante Maddalena, tramontana questa ragione e Rugo Rizziol.

I suddetti beni furono caricati per l'anno 1875 in ragione di centesimi 20.64 per ogni lira di rendita.

Condizioni.

1. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo offerto dall'esecutante e cioè:

Lire	pel	Lotto
437.40	pel	1 Lotto
208.20	»	2 »
169.80	»	3 »
333.60	»	4 »
114.60	»	5 »
208.20	»	6 »
200.40	»	7 »
557.40	»	8 »
196.80	»	9 »
192.60	»	10 »
216.60	»	11 »
141.60	»	12 »
113.40	»	13 »
28.20	»	14 »
267.60	»	15 »
93.60	»	16 »
601.20	»	17 »
636.60	»	18 »

in complesso per lire 4717.80

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del prezzo offerto dal creditore, non che l'importare approssimativo delle spese, e cioè lire 600 in complesso ed in proporzione, applicando a lotti determinati.

3. Entro giorni dieci da quello dell'asta il deliberatario dovrà depositare presso la r. Finanza di Udine per essere rimesso alla r. Cassa dei depositi e prestiti, il prezzo di delibera provvedendo perchè sia portato a diffalco del deposito verificato nel giorno dell'asta.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese, ed imposte, come pure le spese dell'incanto a cominciare dal presente atto, fino e compresa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione, e non potrà ottenere l'aggiudicazione prima di aver soddisfatto agli obblighi a lui incombenti.

5. L'esecutante non assume nessuna responsabilità. restando sempre a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù reali inerenti agli stessi beni.

6. Mancando il deliberatario, alla esecuzione e nel tempo stabilito, agli obblighi a lui incombenti, si procederà al reincanto a tutti suoi danni e spese rivertendo per dette spese e danni il deposito, e salva quanto mancasse a pareggio.

Ordina ai creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando.

A giudice commesso per la graduazione fu nominato l'Ill. sig. Francesco dott. Marconi.

Pordenone 20 luglio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci